

TENDENZE

Auto, il noleggio tenta anche le famiglie

La proprietà costa. Sempre di più. Anche l'affitto a medio e lungo termine non è a buon mercato, ma in certi casi è più sostenibile. Anche per i privati. Ecco a chi conviene

di di Nuviana Arrichiello

Clima incerto, si rinuncia agli acquisti

Urbana, sportiva, grande, piccola, familiare, scoperta ma anche «da battaglia». Se fino a qualche anno fa, l'auto era un oggetto del desiderio per giovani e adulti, oggi le cose sono cambiate. Le alternative sono numerose. Dallo sharing cittadino al carpooling aziendale, fino al noleggio a lungo termine. È possibile guidare auto sempre nuove anche senza mettersi nel garage (o, spesso, tenere in strada) un mezzo costosissimo che perde valore ogni giorno un po'.



«I privati stanno avvicinandosi alle nuove forme di mobilità, anche al noleggio a medio e a lungo termine — conferma Pietro Teofilatto, direttore noleggio a lungo termine di Aniasa (Associazione che rappresenta il settore dei servizi di mobilità) —. Oggi sono già circa 40.000 gli automobilisti che hanno scelto la formula del noleggio “tutto incluso”, con un costo fisso e predeterminato. Un italiano su quattro conosce i servizi di noleggio a lungo termine e il 40% si dichiara pronto a sperimentarli».

Quando conviene il noleggio...

Da soluzione idonea alle aziende e alle partite Iva, il noleggio sta sempre più tentando anche i semplici privati. Essere sollevati dalle spese del bollo, dell'assicurazione (in certe parti d'Italia, un vero salasso) e della manutenzione è già una grande comodità, che per alcuni automobilisti compensa il peso — comunque non indifferente — del canone mensile.

I punti di forza delle formule per i privati è proprio il «tutto compreso». Tra i servizi più apprezzati ci sono l'assicurazione Rca (il 55% degli intervistati la ritiene molto importante), la manutenzione (47%), la copertura danni e il soccorso stradale (47%). Tra quanti hanno già utilizzato il noleggio a medio e lungo termine, il 67% lo ha fatto tramite il canale indiretto e il 37% direttamente presso la società rent.

Lungo termine sempre più conosciuto

Oggi il noleggio a lungo termine inizia a essere conosciuto, le campagne degli ultimi mesi e il relativo passaparola stanno iniziando a fare breccia nel consumatore: il 28% delle persone intervistate, nell'ambito di una survey condotta da Aniasa, dichiara di sapere cosa sia, il 51% afferma di saperlo in modo superficiale, ma solo il 17% è in grado di nominare con esattezza un operatore del settore.

Tra i vantaggi del noleggio ci sono anche la sostenibilità ambientale e la maggiore sicurezza, grazie al turn over delle vetture: ogni anno vengono messi su strada circa 435.000 veicoli nuovi, più efficienti sotto il profilo ecologico ed evoluti anche sotto l'aspetto della dotazione di sicurezza. Si calcola che oggi siano in circolazione 1.020.000 unità, tutte Euro 6, cioè di ultima generazione, e oltre a questo oggetto di manutenzione continua.

L'identikit del cliente NLT

L'identikit del cliente-tipo del noleggio a lungo termine? Uomo (52%), mediamente più giovane, più informato e benestante rispetto ai privati che scelgono la proprietà. Un utente anche più «green», pronto anche all'alimentazione elettrica. Si noleggia principalmente per motivi di lavoro o di pendolarismo, per sostituire la seconda auto in famiglia.

Cresce l'interesse anche per le auto di segmento medio e per percorrenze fino a 25.000 km l'anno. Del resto, se si percorrono meno di 8-10.000 km potrebbe essere più conveniente valutare altre soluzioni di mobilità: in città, il car sharing; il noleggio a breve termine per i fine settimana. Le auto più richieste sono le Fiat Panda, 500 e Tipo.

Le alimentazioni preferite da chi noleggia

Riguardo l'alimentazione della flotta del noleggio a lungo termine, i dati sulle immatricolazioni confermano il Diesel al primo posto per le aziende (+12%, per un'incidenza sull'immatricolato che sale al 75%).



Nel 2018 è stato registrato un forte aumento, nell'ambito del noleggio, delle immatricolazioni di vetture elettriche (+320%), ibride (+155%) e a metano (+112%).

I costi del noleggio

A parità di modello e di percorrenza, l'Aniasa stima un vantaggio del 15-20% del noleggio rispetto alla proprietà. Per una citycar si possono spendere anche meno di 200 euro al mese, Iva compresa.

I contratti in genere prevedono un anticipo, fissano una percorrenza media annua (attenzione a non sfiorare, perché scatta la penale) e hanno una durata di 36/48 mesi. Si parte mediamente da un canone complessivo di 7.500 euro con un anticipo di circa 1.500 euro per un costo totale, nei 36 mesi di circa 9mila euro.

E se si sceglie di acquistarla?

La tendenza all'acquisto, invece, sembra essersi ridotta negli ultimi anni. Questo a partire dalla flessione del clima di fiducia che frena gli acquisti (in Italia nel 2017 il noleggio a lungo termine ha registrato uno sviluppo del 18%, pari a una crescita di 120 mila veicoli in flotta, arrivando a 794.409 mezzi).



Nonostante ciò, ci sono ancora molti italiani che sono orientati all'acquisto di una vettura, pur consapevoli delle spese che andranno ad affrontare. A partire proprio dall'acquisto della vettura stessa che in Italia, stando ad un rapporto diffuso da AutoScout24, non è proprio tutto rose e fiori: per comprare una vettura occorre accumulare più di 14 stipendi (peggio di noi solo gli spagnoli) con un budget medio di spesa di circa 22.400 euro.

Le altre voci di spesa

Non è solo il prezzo dell'auto a «pesare» sul portafogli. Come ricorda bene l'Osservatorio Autopromotec, al secondo posto tra le voci di spesa, c'è sicuramente quella relativa al carburante (voce condivisa ovviamente anche con le vetture a noleggio).

Fuori dal coro del noleggio, invece, altri esborsi, che riguardano stavolta la manutenzione e la riparazione (39,3 miliardi nel 2018 nonostante la lieve diminuzione dei prezzi praticati dalle officine di autoriparazione). Ci sono poi i costi relativi ai premi di assicurazione Rca incendio e furto (circa 17,7 miliardi); i costi di mobilità relativi ai pedaggi autostradali (8,3 miliardi di euro), ai parcheggi (8 miliardi) e alle tasse automobilistiche (6,9 miliardi di euro).

Mantenere un'auto: dalla city car al suv

Secondo le stime fornite dall'Acì, calcolate in base a 15mila km percorsi annualmente, possedere una Fiat Panda – la regina del mercato italiano – nella versione 1.2 da 69 cv, ad esempio, costa nel 2018 complessivamente circa 5.600 euro, con dei costi fissi (tassa automobilistica, Rca, etc.) di circa 2.500 euro e dei costi variabili di circa 3.100 euro (carburante, pneumatici, manutenzione e riparazione).

Se si sceglie un suv nella versione diesel — ad esempio la Jeep Compass 1.6 MTJ 120 cv 2WD — i costi complessivi (calcolati su una media di 20mila km annui) si aggirano attorno agli 8.500 euro con dei costi fissi piuttosto elevati.

Più vantaggi con le alimentazioni green

I più attenti all'ambiente sono forse quelli che possono trarre maggiore vantaggio. Mantenere una Dacia Sandero Gpl, ogni anno (con una percorrenza media di 15mila km), costa 4.800 euro circa (con una tassa automobilistica che scende a 170 euro), che diventano 6.244 euro se si sceglie invece una Yaris ibrida 1.5 100 cv e poco più di 5.300 per una Volkswagen Up! a metano.

Tassa automobilistica pari a zero e costi fissi bassi (alti invece quelli variabili legati alla manutenzione e alla riparazione), per l'elettrica Leaf di Nissan per la quale, invece, bisogna tener conto di una spesa di circa 5.700 euro.